

lendo dal suo fine. Perciò la parola *augurior*, che comincia per *au*, mostra che il primo giorno di gennaio è giorno egiziano, e la *G* essendo la settima dell'alfabeto nota il 25 gennaio, ch'è il settimo giorno di questo mese, rimontando dopo il suo fine. Lo stesso dicasi degli altri mesi. Pasquier e Dionigi Godefroy ci diedero la lista di cotesti giorni, tratta dalle Effemeridi di Parigi al tempo dei re Carlo VI e Carlo VII. Essi si veggono pure marcati negli antichi calendarii di diverse chiese, benchè sant'Agostino (*In epist. ad Galat.*, c. 4) ed altri scrittori ecclesiastici si sieno scagliati contro tale superstizione, che risale sino al tempo dell'idolatria egiziana. *Dies animarum*, il giorno dell'Anima o dei Morti, 2 novembre.

*Dies Burarum*, la I domenica di quaresima. V. *Bordae*.

*Dies Burdillini*, la quindicina de' Behourdichs. V. *Bohordicum*.

*Dies Calendarum*. Vedi *Kalendae*.

*Dies carnem relinquens*, in Ungheria, il martedì grasso (*Peterfy. Conc. Hung.*, T. I, pag. 31).

*Dies Dominicus*, il giorno del Signore per eccellenza, il giorno di Pasqua.

*Dies Felicissimus*, il giorno di Pasqua.

*Dies Florum atque Ramorum*, la domenica delle Palme.

*Dies Focorum*, prima domenica di quaresima. Vedi *Dies Burarum*.

*Dies Lamentationis*, i tre giorni della settimana santa, in cui si cantano le lamentazioni di Geremia.

*Dies magnus*, il giorno di Pasqua.

*Dies Mercurinus*, il mercoledì, così chiamato negli Statuti del cardinale di Foix nel 1446.

*Dies Mysteriorum*, il giovedì santo presso i Sirii ed altri popoli del Levante.

*Dies Natalis*, il giorno del martire, o della morte di un santo; l'anniversario della elevazione di un principe, di un papa, di un vescovo ec.

*Dies Neophytorum*, i sei giorni tra la domenica di Pasqua e quella di *Quasimodo*.

*Dies Osanna*, la domenica delle Palme.

*Dies Palmarum, Ramorum*, la domenica delle Palme.